

{ Il libro } Sei anni fa a Roma fu fatta sparire un'intera giornata

# “Il giorno rubato” di Marco De Franchi

**Gaetano D'Elia**

Marco De Franchi ha pubblicato con La Lepre Edizioni il romanzo archeologico-fantascientifico “Il giorno rubato”. Entriamo subito in argomento con sei citazioni tratte dalle prime duecentodieci pagine. ‘Non sembra più Roma. Sono circondato dal nulla. Dov’è il Raccordo anulare? ... poca luce e un vago senso di minaccia. ... Mi alzo, vado alla fine-

stra. Fuori c’è una Roma periferica e ancora piena di verde; non sembra il pianeta che ospita i miei incubi. ... Roma

da incubo ... sbucate da un giorno che nessuno ricorda di aver veduto’. Quindi, pur essendo Roma definita ‘pianeta’, siamo di fronte a un esempio di ‘fantascienza urbana’. Il mistero riguarda ‘i giorni che scompaiono dalla nostra memoria’. Le ‘creature fantastiche’ che inseguono Lisa sono ‘sbucate da un giorno che nessuno ricorda di aver vissuto’:

di solito, si sbucca da un luogo, non da un tempo. A questa dislocazione spazio-temporale (una vera ‘slogatura’, in cui il tempo sostituisce il luogo) corrisponde il dato archeologico costituito dalla setta che venera l’antichissima dea Mater Matuta. Costei è la ‘matrice da cui tutti proveniamo. La genitrice del mondo. La grande Madre, la Dea Bianca o Mater Matuta’.

La scomparsa del 13 marzo 2007 viene, nel romanzo, messa in relazione con i po-

chi adepti di questa religione primigenia. Il romanzo, perciò, integra, in un corpo solo,

il sopramondo divino e il giacimento archeologico sotterraneo (compreso un Mitreo scavato nella roccia).

Val la pena, abbandonata Roma, dirigersi a Sud, a Santa Maria Capua Vetere e a Capua (in provincia di Caserta), per vedere le primitive Madonne. Tra i monumenti antichi vengono nominate anche le stele: non quelle Daunie ma quelle della Lunigiana.

